



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Lunedì 20 Giugno 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescosociale 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Vince de Magistris, come nel 2011 «Napoli scrive una pagina storica»

Il sindaco conquista una maggioranza schiacciante. Astensione record: vota solo il 35,9%

NAPOLI Cinque anni fa aveva la bandana arancione. Ora non più ma il risultato è lo stesso: Luigi de Magistris è il nuovo sindaco di Napoli. Al ballottaggio l'ex magistrato supera abbondantemente Gianni Lettieri mantenendo così la poltrona più importante di Palazzo San Giacomo. Su 536 sezioni scrutinate delle 886 totali, il sindaco uscente era al 66,63% delle preferenze contro il 33,37% di Lettieri. Un risultato più o meno simile a quello di cinque anni fa.

Napoli, dunque, sceglie ancora de Magistris. L'ex pm festeggia il suo compleanno da sindaco in carica: oggi compie 49 anni. Ma vince anche l'astensione: a Napoli ha votato appena il 35,9% degli aventi diritto, record negativo in Italia e serio un problema per il sindaco che dovrà governare sapendo di aver avuto una bassa legittimazione popolare. Rispetto al 2011, il 15% in meno. «Il popolo napoletano ha scritto una pagina importante della storia». Eppoi: «*avimm' scassat' nata vota*», ha detto a caldo ai suoi. L'ex magistrato ha incassato i frutti di una campagna elettorale impostata interamente contro Renzi e contro il governo, una scelta che ha *bypassato* i suoi avversari e spostato l'attenzione su un altro terreno.

Con Gianni Lettieri, de Magistris non ha mai voluto fare confronti pubblici: una tecni-

ca studiata, quella dell'ex magistrato, che evidentemente ha pagato ma ha anche impedito ai cittadini di poter avere un quadro più chiaro delle proposte (poche) in campo. L'antirenzismo del sindaco ha poi spiazzato i Cinque stelle: a Napoli i grillini sono andati molto male rispetto alle altre città italiane proprio perché de Magistris li ha superati sul loro terreno preferito, quello della lotta al premier e al Pd. Anche se tra gli obiettivi di de Magistris c'è proprio quello di creare un asse con i grillini, Raggi in testa. Come ha annunciato, adesso che ha riconquistato Palazzo San Giacomo il sindaco si dedicherà alla nascita di un partito nazionale che abbia radici napoletane («un Podemos in salsa napole-

tana» o i «napoletanos») alla testa del quale ci sarà Claudio de Magistris, organizzatore della campagna elettorale e *spin doctor* del sindaco. «Rimarrò sindaco fino al 2021, il mio impegno è solenne», ha detto il primo cittadino. Come dire: nessuna discesa in campo nazionale o scranno romano. De Magistris jr, invece, il problema di fare il sindaco non ce l'ha. Ed ecco perché un

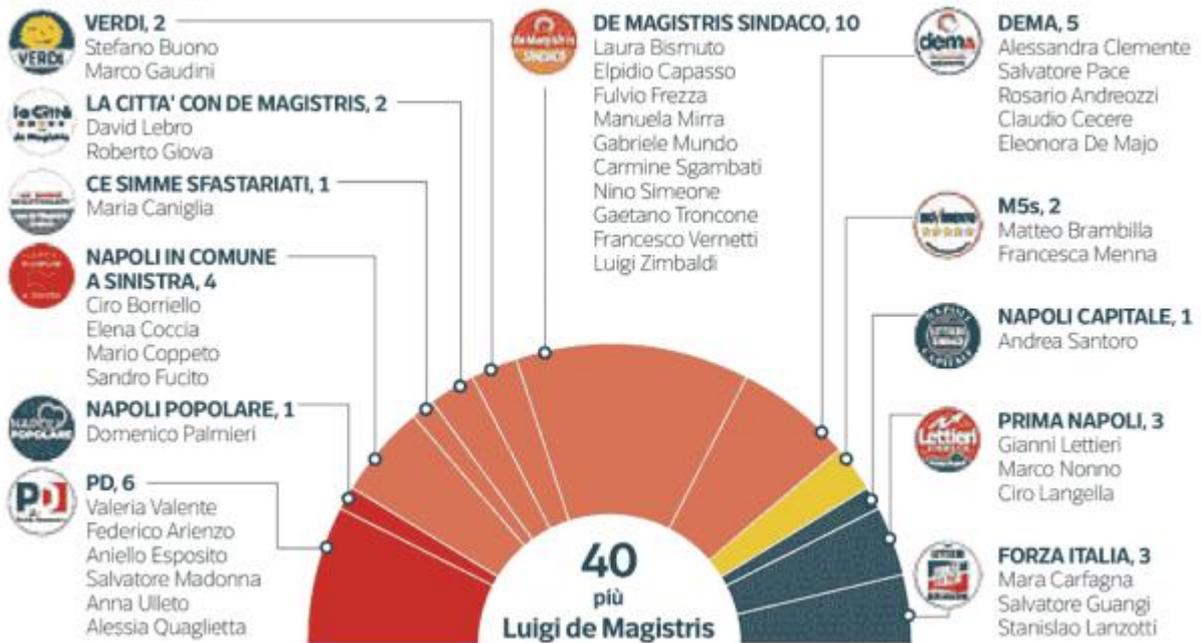
de Magistris candidato nel 2018 potrebbe comunque esserci. In consiglio comunale de Magistris avrà una coalizione molto larga: in virtù del premio di maggioranza, l'ex pm potrà fare affidamento su 24 consiglieri contro i 16 dell'opposizione.

Si chiude così una campagna elettorale nella quale i veleni e lo

scontro dialettico hanno senza dubbio preso il sopravvento sui programmi dei due candidati. Una campagna elettorale lunghissima, cominciata di fatto quando nel Pd è partita la girandola delle primarie che hanno portato allo scontro tra Antonio Bassolino e Valeria Valente. Tre mesi di comizi, dichiarazioni al veleno, linguaggio scurrile, guerre sui social, tensioni davanti ai seggi e querele. Novanta giorni in cui si è visto e sentito di tutto. Tranne uno straccio di proposta per Napoli.

Paolo Cuozzo

Consiglieri eletti



centimetri

3 L'INCHIESTA
DIECI OCCASIONI
PER GOVERNARE

di Paolo Cuzzo

Dalle Universiadi alla metro, fino alla bonifica di Bagnoli. C'è un filo, più facile per de Magistris?

a pagina 7

3 IL MONDO DEMA

Occasioni per il sindaco

Nuove stazioni della metro e Bagnoli bonificata. Poi i lavori al San Paolo, la Apple, le Universiadi: per de Magistris molti tagli di nastri in vista

NAPOLI Governare Napoli non è mai stato facile. Per nessun sindaco. Lo sa bene de Magistris, reduce da cinque anni complicatissimi, che si appresta a governare per altri cinque anni una città difficile.

Eppure, la prossima consiliatura presenta almeno 10 aspetti favorevoli per il rieleto sindaco con una congiuntura che, su alcuni argomenti-chiave, appare senza dubbio migliore rispetto alla consiliatura appena terminata.

Partiamo dalla Metropolitana. Entro due-tre anni saranno completate le stazioni di piazza Municipio, piazza Garibaldi, piazza Santa Maria degli Angeli e piazza Nicola Amore. Ma anche alla Riviera di Chiaia e a Capodichino i cantieri volgeranno a termine.

Tagli di nastri assicurati, insomma, per il prossimo sindaco di Napoli. Benché il tutto parta da lontano, addirittura dalla prima giunta Bassolino. Era il 1993 quando i lavori della metro entravano nel vivo. Poi c'è Bagnoli. Scaramucce a parte tra de Magi-

stris e il governo, il nuovo triennio segnerà almeno la bonifica dei suoli e della spiaggia, col mare che però non sarà balneabile prima della rimozione della colmata. La bonifica la farà il governo, poi si vedrà. A ottobre partiranno invece i lavori per la ristrutturazione dello stadio San Paolo. I soldi ci sono, il progetto anche. Il Comune di Napoli ha acceso un mutuo con il Credito Sportivo del Coni per 25 milioni. I lavori dureranno due anni, per il 2018 tutto sarà terminato. Salvo intoppi, ovvio. Invece nel 2019 la città ospiterà le Universiadi. Saranno migliaia i giovani e gli sportivi di ogni nazionalità che affolleranno Napoli. Regione e Governo tireranno fuori un bel po' di soldi, ne beneficeranno le strutture sportive cittadine.

Il prossimo anno sarà poi quello della probabile uscita anticipata dal predissesto. È cambiato il sistema di contabilità. Ora il Comune può restituire gli aiuti di Stato avuti tre anni fa non più in 10 ma in 30 anni. De Magistris ha

il lavoro già avviato. Questo significa per il sindaco allentare la morsa sui tributi locali; tributi che non saranno più riscossi da Equitalia ma da una società comunale, la «Napoli riscossione», che dovrebbe essere operativa già dalla fine di questo mese. E pure questa novità la gestirà direttamente il nuovo sindaco.

Sul fronte dell'urbanistica da registrare la fine dei lavori di rifacimento di via Marina. A fine estate tutto sarà pronto: migliorerà il colpo d'occhio per chi entra in città. Entro un anno dovrebbero invece terminare anche i lavori in villa Comunale. Mentre da ottobre apriranno i cantieri sul Lungomare, dove tante polemiche sta scatenando la realizzazione di un cordolo per delimitare la pista ciclabile poco visibile, soprattutto di sera, sia dalle auto

che dai motociclisti. Il prossimo ottobre ci sarà l'insediamento in città della Apple, nella sede universitaria di San Giovanni. Anche questo garantirà al prossimo sindaco una notevole visibilità. L'avvenimento è molto atteso: si tratta di un progetto che formerà 600 giovani che probabilmente troveranno lavoro abbastanza in fretta. A proposito di lavoro: il Comune ha deciso che assumerà

poco meno di 200 nuovi vigili urbani, attingendo dalla graduatoria formatasi col concorso del 2009. L'ennesimo punto a favore per il primo cittadino. In termini di consenso, ovvio, ma anche per garantire più presidio in città.

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cerchio magico

I «magnifici sette» di Palazzo San Giacomo

Pochi e fidatissimi collaboratori: in testa il colonnello che scoperchiò Calciopoli**Luigi Roano**

Il cerchio magico del sindaco riconfermato Luigi de Magistris non cambia, anzi, con la rielezione a Palazzo San Giacomo i legami si rafforzano, del resto vengono da lontano, da addirittura prima che si candidasse nel 2011 a primo cittadino di Napoli. Una premessa è obbligatoria: la signora de Magistris, Maria Teresa Dolce, è fuori categoria, nel senso che pur apparendo poco è il primus inter pares del sindaco. Discreta, molto discreta, nella festa di chiusura della campagna elettorale in Piazza Dante, la Dolce si è lasciata per una volta andare: «Forse possiamo avere toni diversissimi di Luigi dividendo le scelte sempre. E poi sono con Luigi la fondatrice dell'Associazione "Dema". Direttamente impegnata in politica per adesso no però darò il mio contributo di idee anche al movimento che mio marito vuole costruire». Cerchio magico che vede naturalmente il fratello Claudio al primo posto. De Magistris junior sarà l'uomo di punta del movimento politico che il sindaco intende costruire, un Podemos napoletano, che dovrebbe andare oltre i confini di Napoli fino a formare un'alleanza con le città del Mediterraneo, a iniziare da Barcellona e Atene. Claudio de Magistris - in ogni caso - sarà uno dei perni principali del nascente progetto politico. Ex aequo Attilio Auricchio, il capo di gabinetto, ufficiale dell'Arma con incarico - prima di sbarcare a Palazzo San Giacomo - alla «Scuola Ufficiali dei Carabinieri Investigativa». Per avere un'idea della sintonia e del legame che c'è fra Auricchio e de Magistris (hanno lavorato insieme anche quando il sindaco era pm in Calabria) basta ricordare che alla prima uscita in Rai, dopo l'elezione del

2011, l'unico ad accompagnarlo davanti ai microfoni e nell'arena nazionale della comunicazione vale a dire nel salotto di Bruno Vespa, fu proprio Auricchio. Inseparabili. Auricchio è quello che sbriga le rogne amministrative perché conosce la macchina comunale e ultimamente si sta destreggiando pure come mediatore politico, soprattutto dentro la sua maggioranza. Un carabiniere a Napoli particolarmente simpatico, per i tifosi addirittura amato. Perché? È quello che ha indagato e scoperchiato Calciopoli fino a spedire la Juventus in serie B. Un simile curriculum a Napoli - per i tifosi - potrebbe anche essere causa di beatificazione. Ironia a parte, nel cerchio magico c'è Alessandro Nardi presidente della «Napoli Holding srl» società interamente comunale che detiene il 100% delle azioni di Anm, soggetto gestore dei servizi di trasporto pubblico, asset fondamentale delle politiche comunali. Non solo un supermanager, anzi: siede a pieno titolo nel gabinetto politico. Passato nei Verdi ai tempi di Pecoraro Scanio, era il capo della segreteria del ministro del Sole che Ride, Nardi tessere le politiche che sembrano impossibili. Nasce nei Verdi Nardi, 41 anni, già nella segreteria in Provincia di Dino Di Palma, poi all'ente parco del fiume Sarno nominato dall'allora governatore Antonio Bassolino, prima ancora al Cipe, quando sottosegretario era Enrico Letta. Trasversale per antonomasia, nella campagna elettorale appena alle spalle ha saccheggiato Pd, Ncd, pezzi di destra, bassoliniani, convincendo insospettabili ad appoggiare questo o quella candidata. Quando si scontrò con il vicesindaco dell'epoca, un paio di anni fa, Tommaso Sodano sul suo ruolo di supermanager, pensavano tutti che fosse stato messo alle corde. La storia è andata diversamente, tanto

che si è guadagnato il nomignolo di «Gianni Letta napoletano». De Magistris lo volle nel 2011 e lo piazzò al fianco di Auricchio: solo un caso? Certo che no. Da un Alessandro a un altro, questa volta il cognome è De Rienzo, ufficiale di collegamento con il mondo dei movimenti, dell'immigrazione, delle cause che in partenza sembrano perse, e che poi si trasformano in oro colato per de Magistris, vale a dire voti, consenso e popolarità. Ruolo condiviso con Carmine Giordano. Veniamo alla segreteria - diciamo così - tecnica, due capisaldi custodi letteralmente del mondo de Magistris: brave, belle, giovani ma soprattutto mute per la disperazione dei giornalisti. Maria Luisa Ausiello, Marisa per tutti quelli che frequentano Palazzo San Giacomo, 38 anni custode dell'agenda del sindaco e capostaff. E Vincenza Sammarco detta Cinzia, «assistente particolare per la cura delle attività pubbliche dell'organo politico», stessa età di Marisa e stesso caratterino. L'ultimo arrivato - solo in ordine di tempo, un paio di anni - è Alberto Forte, 22 anni, collaboratore stretto di Auricchio e dunque del sindaco. Non è finita qui, perché nel cerchio magico ci è finito di diritto - per quello che riguarda la parte istituzionale - il capo della comunicazione di Palazzo San Giacomo Mimmo Annunziata, visto che de Magistris è un sindaco ingombrante sotto questo punto di vista. Coadiuvato dal suo ufficio composto da un terzetto storico di giornalisti come Maurizio Di Cresce, Michele Romano e Paolo De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere

Al capostaff
e all'assistente
l'agenda
del sindaco
I giornalisti
gestiti
da Annunziata

Le procedure

La nomina dell'esecutivo in pochi giorni

Fatta la proclamazione del sindaco dall'ufficio centrale elettorale, de Magistris potrà procedere alla nomina della giunta comunale. Successivamente nella prima seduta di insediamento del Consiglio comunale il

Sindaco deve dare notizia della composizione della Giunta. Alla nomina dei singoli membri della Giunta il Sindaco deve, di norma, provvedere nell'arco di tempo che va dalla convocazione del Consiglio e la prima

adunanza. Il Sindaco tra gli assessori che compongono la Giunta sceglie e nomina il Vicesindaco

Il risiko

Vicesindaco e giunta, conferma in blocco ma i giochi sono rimandati in autunno

Non cambia squadra il sindaco Luigi de Magistris, si affida almeno per questa ripartenza, agli stessi assessori e allo stesso vicesindaco, all'insegna del motto «squadra che vince non si tocca». Non significa che non cambierà, intende farlo con calma per due motivi: per il nuovo metodo di consultazione della città annunciato già in campagna elettorale, e perché oggettivamente bisogna trovare la squadra politica, non facile e non scontata.

Cominciamo dai numeri. De Magistris potrà nominarne 10 di assessori e non 12 come la scorsa consiliatura, con il taglio dei consiglieri c'è stato il conseguente taglio anche degli assessori. Al momento la giunta arancione si compone di 9 assessori e non di 12. Se volesse dare un segnale immediato o un premio a qualcuno, de Magistris come prima opzione potrebbe limitarsi a questa integrazione. Si muoverà in questa direzione l'ex pm? Difficile dirlo adesso. La sensazione è che in nome della continuità de Magistris potrebbe non stravolgere la squadra di governo anche perché gli equilibri politici rispetto a 5 anni fa - e anche fino a prima delle elezioni - sono cambiati. A ottobre il sindaco dovrebbe fare il primo check e potrebbe mettere mano pe-

santemente alla squadra di governo. Procediamo con ordine, chi sono gli assessori in carica a oggi? Il vicesindaco Raffaele Del Giudice con delega all'Ambiente, Mario Calabrese (Infrastrutture), Nino Daniele (Cultura), Alessandro Fucito (Patrimonio), Roberta Gaeta (Welfare), Salvatore Palma (Bilancio), Annamaria Palmieri (Scuola), Enrico Panini (Lavoro) e Carmine Piscopo (Urbanistica). Perché sono 9 e non 12 quelli in carica? Non è mai stato sostituito l'assessore al Personale in quota Idv Caterina Pace, perché Idv lasciò la maggioranza nella quale è ora rientrato, e poi si sono dimessi - perché candidati ed eletti - in Consiglio comunale Ciro Borriello ex assessore allo Sport e Alessandra Clemente ex assessore ai Giovani. Questo il quadro a oggi a poche ore dalla rielezione di de Magistris. Si diceva del tema politico forte perché l'affermazione di alcune liste - clamorosa - rimanda a ragionamenti da fare con calma. Così la linea della continuità è funzionale a prendersi il tempo necessario per decidere in autunno i nuovi assetti. Tra liste che si sono affermate in maniera prepotente trascinandolo la coalizione al 39% c'è «de Magistris sindaco» che porta in aula la bellezza di 10 consiglieri, tra cui alcuni riconfermati

e suoi fedelissimi. E la lista di sua diretta emanazione «Dema», la seconda per numero di eletti, 5. Può non tener conto il sindaco di risultati così eclatanti? Non è finita qui perché c'è il tema di «Napoli in Comune a sinistra» la lista sostanzialmente di Sinistra italiana che ne elegge 4 di consiglieri tra cui lo stesso ex assessore Borriello. C'è il ritorno dei Verdi con due consiglieri e il tema dei moderati di Raimondo Pasquino, «La Città con de Magistris» che ha eletto allo stesso modo dei Verdi due consiglieri tra cui il riconfermato David Lebro. Un risiko più che un mosaico che richiede tempo e pazienza per farlo andare in porto senza polemiche, l'autunno comunque sarà caldo e non di semplice gestione per il sindaco.

lu.ro.

La mappa**Nuovo Consiglio
Clemente verso
la presidenza****Luigi Roano**

Gente che viene, gente che va, gente che torna e gente tagliata: il nuovo consiglio comunale di Napoli, a maggioranza arancione, sicuramente è small. Perché da 50 eletti del popolo si scende a 40 più il sindaco. In Aula esordio assoluto del M5S. La maggioranza incassa 24 seggi, l'opposizione 16, il sindaco Luigi de

Magistris è il 41° consigliere comunale. In Aula hanno annunciato di restare i tre candidati sindaci sconfitti da de Magistris al primo turno e al ballottaggio: Gianni Lettieri per Forza Italia, Valeria Valente per il Pd e il centrosinistra e Matteo Brambilla per i pentastellati. Per la presidenza del Consiglio in pole Alessandra Clemente, sino ad oggi asses-

sore della giunta de Magistris. A proposito dell'esecutivo si profila una conferma degli uscenti.

> **Alle pagg. 38 e 39**

Clemente verso la presidenza almeno 12 gruppi in assemblea

L'ex assessore è in pole. Venti new entry, dodici le donne

Luigi Roano

Gente che viene, gente che va, gente che torna e gente tagliata: il nuovo consiglio comunale a maggioranza arancione sicuramente è small. Perché da 50 eletti del popolo si scende a 40 più il sindaco. In Aula, rispetto alla passata stagione, sono rappresentate molte forze politiche presenti in Parlamento, con l'esordio assoluto del M5S. Sarà garanzia di governabilità? La sensazione è che sì, l'Assemblea cittadina 2016 - senza nulla togliere a chi non è stato riconfermato o a chi ci ha riprovato e non ce l'ha fatta - sembra più esperta, pronta e preparata della precedente. Sembra, sul fronte della maggioranza, più omogenea e consapevole della mission affidata dai napoletani. In una parola c'è chiarezza: di qui i vincitori dall'altra parte le opposizioni che sono ben tre.

La maggioranza incassa 24 seggi, l'opposizione - molto variegata -

16, il sindaco Luigi de Magistris è il quarantunesimo

consigliere comunale. Ci sono - si diceva - molte forze politiche presenti in Parlamento e curiosamente sono tutte dalla parte delle opposizioni, ovvero, dalla parte di chi le elezioni le ha perse. A testimonianza che nella terza città d'Italia viene riconfermato, anzi il fenomeno è in espansione, quanto già successo nel 2011 quando fu eletto appunto de Magistris, i partiti tradizionali non sono più la bussola, forzando un po' si può dire che sono una bussola nel senso che la gente dove li incrocia cambia strada. Giusto? Sbagliato? Difficile dirlo al momento è così.

In Aula hanno annunciato di restare i tre candidati sindaci sconfitti da de Magistris al primo turno e al ballottaggio: Gianni Lettieri per Forza Italia, Valeria Valente per il Pd e il centrosinistra e Matteo Brambilla per i pentastel-

lati. Mentre nella maggioranza ci sono solo rappresentanti del civismo, fatta eccezione per la lista «Napoli in Comune a sinistra» dove ci sono esponenti provenienti da partiti ma non presenti in Parlamento. Dato che viene confermato dal fatto che le due principali forze arancioni in Aula sono due liste di diretta emnazione del sindaco. La lista «De Magistris sindaco», asse portante con ben 10 i consiglieri eletti, tra cui 7 uscenti. Si tratta di Gabriele Mundo, Fulvio Frezza, Elpidio Capasso, Carmine Sgambati, Gaetano Troncone, Francesco Verneti e Luigi Zimbaldi. Una riconferma a furor di popolo, un premio, nella sostanza, che i napoletani hanno ritenuto di dovere assegnare dopo 5 anni di lavoro che evidentemente è stato fruttifero. A loro tre si aggiungono le new entry Manuela Mirra, Lola Bismuto e Nino Simone. Quest'ultimo, vicino alla associazione «Mercurio» nella quale convergono pezzi di Cgil e componente Pd «Area riformista» che fa capo a Gianluca Daniele in Consiglio regionale, che si è schierato con de Magistris nella Gomorra democrat dove in tanti si sono girati a destra. In «Mercurio» già c'è invece Gaetano Troncone sostenitore della prima ora di de Magistris. Una lista che da sola rappresenta quasi la metà della maggioranza. E che avrà sicuramente voce in capitolo in giunta, in autunno, quando il sindaco ridefinirà gli assetti. La seconda lista con più eletti è sempre di diretta emanazione di de Magistris si tratta di «Dema» che prende il nome dalla sua associazione. Eletta l'ex assessore ai Giovani Alessandra Clemente che potrebbe

essere spesa nuovamente in giunta, ma c'è un'idea - chissà - già un'ipotesi, seconda la quale potrebbe essere impalmata come nuovo Presidente del Consiglio comunale. Una giovane nella città più giovane d'Italia a presiedere la storica assise napoletana sarebbe un bel segnale. Un ruolo importantissimo quello di Presidente del Consiglio. Da quell'ufficio vengono scandite le tappe più importanti della consiliatura, l'ordine dei lavori. Si passerebbe così dall'esperienza e dalla saggezza di Raimondo Pasquino (in corsa per la poltrona di vicesindaco) alla freschezza di una ragazza che ha una storia alle spalle molto importante. Eletta in Dema anche Eleonora Di Maio con Rosario Andreozzi, Claudio Ceccere e il riconfermassimo Salvatore Pace preside del Pansini. Terza Lista quella della sinistra con l'ex assessore allo Sport Ciro Borriello, l'assessore al Patrimonio Sandro Fucito (se dovesse essere riconfermato in giunta come ha dichiarato il sindaco, gli subentrerebbe il primo dei non eletti che è Pietro Rinaldi, anche questo un ritorno), Mario Coppeto ex presidente della circoscrizione Vomero ed Elena Coccia storica figura della sinistra napoletana e non solo. Le sue battaglie per le donne sono note ben oltre i confini della città. Completano il quadro della maggioranza Maria Cagniglia, supernovità della lista «Ce simme sfastiat», «La Città con de Magistris» di Pasquino, dove c'è il riconfermato David Lebro e la novità Roberta Giova. E il ritorno dei Verdi con Stefa-

no Buono e Gaudino Gaudini.

Sul fronte dell'opposizione, nel centrodestra di Lettieri ha dichiarato che rimarrà in aula la deputata Mara Carfagna, la più votata in assoluto, con la casacca di Fg gruppo nel quale si sono riconfermati Salvatore Guangi e Stanislao Lanzotti. Nel centrodestra sotto la bandiera di «Napoli capitale» si riconferma anche Andrea Santoro. In «Prima Napoli» si è fatto eleggere Lettieri, con lui Marco Nonno, una riconferma e Ciro Langella. Nel centrosinistra il Pd incassa 6 consiglieri, oltre alla Valente i riconfermati Aniello Esposito e Salvatore Madonna, affiancati da Alessia Quaglietta, Federico Arienzo e Lea Ulleto. «Napoli Popolare» prende un seggio con Mimmo Palmieri anche lui una riconferma. Quindi il M5S con Brambilla e Francesca Menna, sono loro due l'unica autentica novità. Riepilogando, ci sono tre opposizioni: i pentastellati, il centrosinistra e il centrodestra con sette consiglieri ciascuno.

+

I nuovi/1

Prima volta per i grillini: nei banchi di via Verdi sia Brambilla sia Francesca Menna

I nuovi/2

Maggioranza nuova a metà: su 24 consiglieri arancioni dodici alla prima esperienza in consiglio

I perdenti

Restano i candidati sindaci sconfitti: Lettieri Valente e Brambilla

I numeri

De Magistris sindaco il gruppo più cospicuo con dieci eletti in aula

Ecco l'identikit dei nuovi consiglieri comunali Riconferme, novità dal mondo delle professioni Aula «small», con la riforma tagliato il numero dei consiglieri: saranno quaranta, dieci in meno

Molti laureati, alcuni vengono dalle municipalità Esponenti anche dalla scuola e dal sindacato

L'assemblea Delineata in gran parte la struttura del Consiglio comunale: prima riunione a luglio

Gabriele Mundo



Il socialista
Consigliere comunale di lungo corso (fu anche assessore allo Sport ai tempi di Maradona) Gabriele Mundo è stato il primo degli eletti nella lista «De Magistris sindaco».

Alessandra Clemente



La più votata
Assessore uscente ai giovani, Alessandra Clemente tra gli Arancioni è stata la più votata. È figlia di Silvia Ruotolo, la donna assassinata per errore in un agguato di camorra nel '97.

Vincenzo Solombrino

Fulvio Frezza



L'uscente
Consigliere comunale uscente Fulvio Frezza è in servizio presso il Gruppo Rete dell'Enel Distribuzione. Nel 2011 con Italia dei Valori viene eletto vice Presidente del Consiglio comunale

Eleonora De Majo



L'insurgente
Eleonora De Majo, attivista del centro sociale Insurgencia, si scambia idealmente il testimone con Pietro Rinaldi nonostante il buon risultato in termini di preferenze.

Stefano Buono

Manuela Mirra



New entry
Commercialista di professione, nuova alla politica, è pronta all'ingresso nel palazzo di via Verdi. Manuela Mirra è protagonista di un vero e proprio exploit: oltre 2mila preferenze.

Rosario Andreozzi



Il sindacalista
Andreozzi viene dalla Filcams Cgil che rappresenta nella società comunale Napoli Servizi. È anche animatore del Comitato Vele per il cui abbattimento si è speso la giunta.

Marco Gaudini

Elpidio Capasso



L'avvocato
Consigliere comunale uscente, per anni Capasso è stato consigliere e assessore ad Arzano. È componente direttivo regionale di Italia dei Valori dal luglio 2007.

Claudio Cecere



Dal Santobono
Cecere sbarca in Consiglio, forte dell'abbinamento con l'assessore Clemente. Lavora al Santobono ed è consigliere municipale uscente a Piscinola - Scampia.

Maria Caniglia

Carmine Sgambati



Il consigliere
È consigliere uscente Carmine Sgambati è dipendente della società Gh che fornisce servizi all'aeroporto di Capodichino. È stato assessore alla Mobilità nella IV municipalità.

Salvatore Pace



Il Dirigente
È consigliere comunale uscente il dirigente scolastico del Liceo Pansini. È stato presidente fino al 2014 della Commissione scuola quando è stato nominato presidente della Commissione personale.

Valeria Valente

Nino Simeone



L'erede
Figlio dell'ex assessore socialista Carmine, Nino Simeone ha ottenuto un buon successo elettorale dopo avere lasciato il Pd dove sedeva nella commissione provinciale di garanzia.

Ciro Borriello



L'assessore
Assessore uscente allo Sport, al Decoro urbano e alle aree degradate, Ciro Borriello era stato eletto nel 2011 in Consiglio con Sinistra e Libertà.

Salvatore Madonna

Gaetano Troncone



L'architetto
Consigliere comunale uscente, Troncone è architetto: si è formato presso lo studio di Nicola Pagliara. Cinque anni fa è stato eletto nella lista Italia dei Valori.

Sandro Fucito



Il ritorno
Torna in aula Fucito, impiegato, assessore uscente al Patrimonio e già consigliere comunale dal 2006 al 2013 prima con Rifondazione comunista poi con la lista Fds.

Aniello Esposito

Francesco Vernetti



L'insegnante
Consigliere uscente, Francesco Vernetti è insegnante da 34 anni all'Ipia Casanova. Ambientalista collabora attivamente con Legambiente Campania.

Mario Coppeto



Presidente
Anche per lui un ritorno: dirigente al Santobono, Coppeto è stato più volte consigliere comunale e di circoscrizione. Sbarca in aula dopo la presidenza al Vomero.

Federico Arienzo

Laura Bismuto



Da Stella
New entry in aula Laura Bismuto, laureata in architettura: è stata per cinque anni consigliere di municipalità a Stella San Carlo all'Arena.

Elena Coccia



Battaglie
Elena Coccia, avvocatessa penalista esperta in diritto di famiglia, consigliere uscente è stata in prima fila nella battaglia per la tutela del territorio contro le ecomafie.

Alessia Quaglietta

Luigi Zimbaldi



Il Verde
Luigi Zimbaldi, consigliere uscente, ha militato tra gli ambientalisti dei Verdi. Cinque anni fa la prima riconferma con il centrodestra: ha aderito al «Responsabili La Discussione».

David Lebro



L'uscente
Consigliere uscente e una laurea in architettura David Lebro cinque anni fa è stato primo eletto nelle liste dell'Udc. È stato coordinatore del Terzo Polo in Consiglio comunale.

Anna Ulleto

Sanità › Il caso

Cardarelli, chiude il pronto soccorso dell'ortopedia

COVELLA A PAG 13

I Cobas gridano allo scandalo e minacciano l'occupazione della direzione generale: «Commissari colpevoli dello sfascio»

Ortopedia al Cardarelli, chiude il pronto soccorso

■ GIULIANA COVELLA

Chiude anche il pronto soccorso ortopedico del Cardarelli e i pazienti sono costretti a essere visitati prima da un chirurgo e poi dallo specialista in Ortopedia che valuterà caso per caso per le cure di cui necessita. Un provvedimento che va ad aggiungersi agli altri che «stanno, a poco a poco, portando allo sfacelo della sanità a Napoli e in Campania», secondo quanto denunciano i Cobas del Cardarelli. «Dopo soli pochi giorni dal finto miracolo "deluchiano" della fantomatica scomparsa delle barelle dai corridoi del Cardarelli - si legge in una nota del sindacato - ma comparse poi magicamente nelle stanze, la scellerata amministrazione dell'ospedale chiude il pronto soccorso ortopedico. Dopo le bugie raccontate ai cittadini circa la scomparsa delle barelle, un'altra scure si abbatte su quella che è diventata la fabbrica di salute più grande del Sud, ossia i commissari tagliano ancora chiudendo un fondamentale presidio». Una decisione che è «una vergogna», secondo la dura replica dei Cobas, «poiché pezzo per pezzo quest'amministra-

zione commissariale sta smantellando un'azienda storica, nata nel 1934 con tutte le sue specificità. Perché piuttosto non si vanno a controllare gli appalti milionari, le partecipate e le consulenze d'oro? Dopo lo spot elettorale, fatto da un partito ormai alla deriva nel quale De Luca vantava di aver risolto il problema barelle al Cardarelli, il 16 giugno scorso è stato chiuso il pronto soccorso ortopedico». «Ancora una volta si effettuano tagli sulla pelle dei cittadini - attacca Antonio Di Nardo, portavoce dei Cobas - e ci chiediamo oggi cosa celerà ancora il famoso piano di riordino ospedaliero che passa per la testa di De Luca? Sicuramente quello di smantellare il Cardarelli, sicuramente quello di renderlo o trasformarlo in un hospice per lungo degenti, ma sta di fatto che nessuno lavora per rilanciare la fabbrica di salute più grande del Sud». I Cobas puntano i riflettori sui vari tagli finora effettuati: dal centro antiveleni, alla soppressione di un'Ortopedia, dalla chiusura di una Chirurgia pediatrica, al completo smantellamento del polo pediatrico, alla chiusura del centro Ivg (interruzione di gravidanza).

«Adesso si passa a chiudere definitivamente il centralino fino ad accorpare i reparti. Cosa altro resterà del Cardarelli? Oggi l'inutile amministrazione fatta di commissari ha chiuso il pronto soccorso ortopedico definitivamente, affidando il tutto nelle mani del chirurgo di turno che - oltre a sobbarcarsi di lavoro - dovrà occuparsi anche di una branca che non rientra nelle sue competenze, e poi a sua volta dovrà consultare se necessario un consulente. Ecco il macabro disegno di chi vuole smantellare la sanità campana e di chi vuole che il Cardarelli diventi qualcos'altro, a vantaggio di chissà cosa». «Noi continueremo le nostre battaglie impedendo che tutto ciò accada - aggiunge Di Nardo - e chiediamo al "mago" De Luca di far sparire al più presto questi commissari strapagati e di nominare un manager

competente che sappia rilanciare il Cardarelli, punto di riferimento della sanità campana e del Sud Italia. E se questo non dovesse accadere nel più breve tempo possibile procederemo ad occupare senza indugio la direzione generale, cacciando via a calci i colpevoli di questo sfascio. Nel frattempo si provveda ad horas a riaprire il pronto

soccorso ortopedico h24 per i cittadini campani che ripongono tutte le loro speranze di cura e assistenza nel Cardarelli».

(c) riproduzione riservata

LE BARELLE

Nei mesi scorsi Vincenzo De Luca si era scagliato contro la vergogna delle barelle in corsia

Da ora in poi i pazienti saranno visitati prima da un chirurgo, solo dopo uno specialista in ortopedia valuterà caso per caso le cure
I sindacati: «Una vergogna, si smantella il maggiore ospedale del Sud»

Federconsumatori Nasce il primo sportello di tutela per i disabili

NAPOLI Nasce il primo sportello gratuito per la tutela legale dei disabili, esperimento pilota in Italia. Ideato dal presidente di Federconsumatori Campania, Rosario Stornaiuolo e dall'avvocato Roberto Palisi, è frutto di mesi di ascolto delle necessità di tutela dei diritti dei disabili e di confronto con le associazioni. Si avvale della collaborazione di Fish Campania, la Federazione regionale campana tra associazioni delle persone con disabilità e dell'associazione Politiche Sociali e Progetti. Con loro Federconsumatori Campania ha già stipulato alcune convenzioni. «Lo sportello affronterà i diritti negati ai disabili - spiega Stornaiuolo - un problema che li rende spesso invisibili, e sosterrà battaglie legali relative

alla difficoltà a frequentare la scuola, alle insegnanti di sostegno, alle liste di attesa per la riabilitazione, una vergogna per un Paese che si definisce civile - insiste Stornaiuolo - i bambini hanno bisogno di accedere alle terapie quando sono piccoli, perché questo può aiutarli a vivere meglio. Ci batteremo inoltre per la mobilità cittadina, a Napoli chi vive in carrozzella non può prendere l'autobus o la metropolitana». Parola d'ordine sarà lavorare in rete, lo sportello sarà a disposizione di tutti, singoli ed associazioni. «La Fish Campania ha voluto fortemente stringere questo accordo - afferma il presidente Romano - l'obiettivo è quello di creare nei prossimi anni un centro anti-discriminazioni. Le associazioni

promotrici dello sportello, inoltre, sosterranno insieme la campagna "Vogliamo andare a scuola" per fare in modo che il prossimo anno scolastico inizi per tutti e non solo per una parte». Insomma un impegno a tutto tondo affinché i disabili e le loro famiglie non si sentano più sole. E i primi risultati ci sono già stati. Roberto Palisi spiega: «Lo sportello si propone di stabilire con tutte le controparti un tavolo di discussione. Ci siamo già attivati per la questione della mobilità con l'assessore comunale competente e l'Anm poiché abbiamo potuto rilevare che il tavolo della negoziazione è quello che produce i migliori risultati. Recentemente abbiamo fatto un atto di diffida alla Asl Napoli 3 Sud cui abbiamo conte-

stato la legittimità dei provvedimenti amministrativi che andavano a limitare l'accesso alle cure di persone affette dal disturbo di spettro autistico che si sono viste limitare il numero di ore di trattamento riabilitativo. Rispetto al passato, quando era il singolo familiare a chiedere aiuto, è l'associazione che lo rappresenta a chiederlo direttamente».

Elena Scarici



L'appuntamento

L'arte nel parco

Festival a Secondigliano

In scena musicisti, cantanti, pittori, danzatori e abili body painter
L'obiettivo: promuovere bellezza e riqualificazione territoriale

Benedetta Palmieri

È vero, non bisogna confondere realtà e finzione, ma le frasi di Gomorra (la cui seconda stagione si è appena conclusa) riecheggiano somigliando tanto a quelle che si immagina qualcuno pronunciare nella vita vera. E allora, se i Don Pietro Savastano sono pronti a affermare con determinazione "Secondigliano è 'a mia", a rispondergli ci sono i ragazzi dell'associazione Larsec - Laboratorio di riscossa secondiglianese, da due anni attivi sul territorio. Tra le iniziative che mettono in atto per riprendersi e far rivivere il quartiere, c'è il Secondigliano Block Party - festival delle arti che andrà in scena (meglio, in strada) venerdì 24 e sabato 25, al Parco San Gaetano Errico (viale delle Galassie). Nome mutuato al mondo Hip Hop (le prime "feste dell'isolato" fu-

rono organizzate nel Bronx) e energia nostrana, il festival è alla sua seconda edizione, e si pone come momento di "condivisione culturale e di aggregazione sociale, seminando l'arte in ogni sua forma, iniziando dal cuore della periferia, per promuovere bellezza e riqualificazione territoriale". Il parco - che è un po' un simbolo nel simbolo, per le sue alterne e difficili vicende, che lo hanno visto a lungo in uno stato di degrado e abbandono - sarà scenario di due giornate di esibizioni, che si alterneranno e coesisteranno senza un ordine rigido.

Ma vediamo gli artisti (musicisti, cantanti, pittori, danzatori, body painter) che parteciperanno. Per la musica, ci saranno Giobbe, Roberto Ormanni & il Quartet, Gli Editti e Antonio D'Angiò, Vittorio Amato e Manuel Miranda; ancora: Nello Romagnuolo, Giordano Esposito e Errore #404, Daniele Ciaravolo, Sara

Magdalena e Il cammino di Santiago. Passiamo alle arti visive, rappresentate da Alberto Orso, Giulio Scarpati e Luigi Gallo, Gianluca Raro, M.T. (Mai Tanto) e il Gash - Gruppo artistico Studio Hydra. Per le arti, resta da dire dei reading - che saranno affidati a Antonio Mascolo, Mario D'Onofrio, Giulia Sangiuliano e Roberto Della Ragione. A questo punto, bisogna aggiungere una categoria outsider: quella degli sportivi, che vedrà le dimostrazioni dello Scampia Rugby, del Mammut bike polo e di Endless Project, di No Limits e dell'artista circense Giovanni D'Angio. L'ingresso è gratuito, per maggiori informazioni: info.larsec@gmail.com o la pagina Fb dell'evento. Evento, ribadiamolo, che vuole "sensibilizzare la comunità verso un proprio bene comune"; del resto, nel manifesto programmatico di Larsec si legge "Secondigliano, chesta è 'a casa mia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laboratorio

Tra cittadinanza attiva, cultura e legalità

Il Laboratorio di riscossa secondiglianese nasce nel 2014 dall'iniziativa di un gruppo di giovani, intenzionati a non andare

via dal proprio quartiere, e piuttosto a (ri)valorizzarlo. Per farlo, le strade individuate sono aggregazione e

partecipazione, cittadinanza attiva, cultura, legalità. E, ovviamente, eventi e appuntamenti.

La storia

Rubata l'arpa all'artista di strada: colletta ai Decumani

NAPOLI Il tam tam si è scatenato ieri pomeriggio su Facebook. La notizia ha scosso molti: hanno rubato l'arpa a Zena. E allora decine di messaggi di solidarietà, tantissimi di condanna, ma anche molte proposte per affrontare il problema e per «non far vincere la città violenta e ignorante che uccide l'arte». In pochissimo tempo è stata organizzata una colletta. Ma chi è Zena? Una ragazza che da mesi accarezza la sua arpa agli angoli dei Decumani. Il suo luogo preferito è il cortile di Santa Chiara dove fa innamorare i turisti con quella musica celestiale suonata in un

posto magico. «Zelante esperta negli aforismi» è il suo spot. Zena Rotundi viene da Lecce, ha 32 anni e fino a qualche mese fa girava l'Italia con una valigia da quattro soldi e il suo strumento. La sua ricchezza. Poi è arrivata a Napoli. È stato amore a prima vista. Lei, senza lavoro dopo la laurea in filosofia (con una tesi sul teatro di Carmelo Bene), si è ritrovata precaria nella città dei precari. «L'ideale – ama spiegare sorridendo – per chi non ha un lavoro fisso». E qui, tra miseria e nobiltà, si è specializzata in «nientart» assieme ai suoi amici di strada. Ma l'arpa è un'arte e

molto amata ai Decumani. Nel suo abito lungo, con la sua corona di fiori sulla testa Zena appariva a tutti come una donna giunta direttamente dal Rinascimento. Un messaggio su Fb: «Ho appena saputo da "Nonno Lupo" che stanotte hanno rubato l'arpa a Zena. Sono certo che si farà in modo di rispondere ancora una volta in maniera corale per far sì che al più presto Zena possa riprendere a lavorare. Napoli solidale l'avrà sempre vinta sulla parte gretta che la inquina. Al Bar 7bello hanno organizzato un salvadanaio».

Vincenzo Esposito